Acque inquinate da alghe, fertilizzanti, scarichi

La prossima estate sarà proibito fare il bagno nei laghi novaresi?

E' una prospettiva probabile se non si trova subito un rimedio - Ottima, ma insufficiente l'iniziativa del prefetto di distribuire un manuale di norme ai sindaci - La prof. Tonolli direttrice dell'Istituto idrobiologico: «Bisogna istituire organi di controllo per ogni bacino imbrifero, come accade in Inghilterra» - La Svizzera ha dato l'avvio al piano di depurazione: mezzo miliardo al Canton Ticino

(Dal nostro inviato speciale)

Verbania, 27 aprile.

L'azzurro del lago è macchiato. Qua e là compaiono davanti alla prua chiazze color vinaccia. Si scompongono, sconvolte dalla schiuma provocata dal passaggio del battello; poi, non appena le acque si quietano, il colore torna a riaffiorare, nuovamente compatto.

Sono le fioriture algali, uno dei sintomi della malattia del Lago Maggiore. Una malattia lenta, ma progressiva, dovuta al continuo inquinamento delle acque. C'è poco ossigeno, che invece rappresenta, per acqua e pesci, la vita. Gli scarichi delle fogne concimano le forme vegetali, il plancton, e aumentano il numero dei piccoli organismi animali che si nutrono di questi vegetali. Quando gli animali muoiono formano una sostanza organica che si decompone consumando l'ossigeno dell'acqua. Con il freddo dell'inverno le acque si rimescolano, portando in superficie tutte le sostanze organiche sedimentate sul fondo che vengono a concimare ulteriormente il plancton. In primavera, quando l'acqua si scalda, le fioriture algali si sviluppano enormemente dando vita a tanti altri piccoli organismi animali. E il ciclo riprende, ancora più ampliato con conseguenze sempre più gravi.

Ogni anno accadono nel Lago Maggiore, dai 6600 chilometri quadrati del suo bacino imbrifero, metà in Italia e metà in Svizzera, 2400 tonnellate di azoto sotto forma di composti di azoto e 600 tonnellate di fosforo. Vengono giù con la pioggia che dilava i campi cosparsi di anticrittogamici e antiparassitari.

Nel Lago d'Orta non affluiscono soltanto fertilizzanti, biocidi e fogne, ma anche sostanze terribilmente velenose per l'acqua, scaricate dalle industrie. Dai dati statistici dell'Istituto Italiano di Idrobiologia di Verbania si rileva che nel 1948 l'azoto ammoniacale del Lago d'Orta era in media di 0,5 milligrammi-litro; nel 1961 questo valore era salito a 1 milligramma-litro; nel 1969 a 4,1.

«Non è possibile andare avanti in questo modo — dice la professoressa Livia Tonolli, direttrice del suddetto istituto —. *Si sono già fatte tante chiacchiere su questi temi, adesso occorrono fatti. Il prefetto di Novara, dottor Dionisio Villa, ha preso, proprio in questi giorni, l'iniziativa di emettere delle norme per lo scarico delle acque di rifiuto con allegate la tabella dei valori limiti delle sostanze estranee. Una iniziativa encomiabile, forse la prima in Italia adottata da un prefetto. Queste norme e la relativa tabella costituiscono uno strumento giuridico-amministrativo che i comuni possono inserire nei regolamenti comunali di igiene e sanità. E' una gran bella cosa che finalmente si prenda qualche decisione; ma ci vuole di più. Bisogna che si giunga, dopo tanti anni di discussioni e di commissioni, al varo della legge sull'inquinamento, la sola che possa consentire provvedimenti su vasta scala, adeguati alle grosse necessità.*

La Svizzera ha deciso lo stanziamento, entro il 1980, di otto miliardi di franchi svizzeri, di cui mezzo miliardo per il Canton Ticino che si affaccia sul Lago Maggiore. Questo significa che la Svizzera dà l'avvio al piano di realizzazione degli impianti di depurazione delle acque pubbliche e costringe tutte le fabbriche a mettersi in regola su questo stesso piano.

Da noi, qui sul Lago Maggiore, non si accenna nemmeno vagamente a questi impianti. Lungo i 60 chilometri della costa adriatica romagnola non v'è comune che non abbia costruito o stia costruendo l'impianto di depurazione delle acque di fognatura. L'Adriatico, là dove vanno a immergersi i bagnanti, sarà un mare pulito. E il Lago Maggiore, che rispetto al mare è chiuso e piccolo e quindi avrebbe bisogno di una maggiore pulizia, continua ad essere inquinato da decine di fognature (nella sola provincia di Novara i comuni interessati, direttamente o attraverso affluenti, sono 76; poi ci sono la provincia di Varese e la Svizzera) che a poco a poco lo fanno morire. Non ci si dovrà meravigliare quando gli organi sanitari provinciali si vedranno costretti a proibire, in piena stagione estiva, la balneazione in prossimità degli scarichi delle fognature e quindi, praticamente, in tutti i centri balneari. Questo potrebbe accadere anche la prossima estate.

«Non solo occorre presto la legge sull'inquinamento delle acque — dice la professoressa Tonolli — *ma si deve giungere alla istituzione di organi specializzati di controllo per ogni bacino imbrifero dei laghi, come in Inghilterra ogni fiume ha il proprio River Boar; laboratori scientifici in grado di tenere sotto controllo la vita delle acque e con l'autorità di disporre la regolazione».*

Una rapida approvazione della legge sull'inquinamento è auspicata anche dal Comitato Turistico Lago Maggiore, organismo del quale fanno parte gli Enti provinciali per il Turismo di Novara e di Varese e le cinque aziende di soggiorno della zona lacuale: Arona, Baveno, Luino, Stresa e Verbania. Dice il geometra Franco Pasquali, presidente di questo comitato: *«Io mi auguro proprio che non ci si dimentichi, nella stesura del regolamento, dei laghi sui quali si possono affacciare più province e più regioni, come nel nostro caso in cui sono interessati addirittura due Stati. Il nostro comitato vorrebbe già fare qualcosa: istituire, ad esempio, un corpo di polizia per le sponde del lago e un servizio di pulizia delle rive con barche spazzine. Ma senza regolamento come possiamo applicare divieti di scarichi o altre norme che abbiano valore nei diversi comuni?».*

Remo Lugli

A Orta benché le acque siano «avvelenate» le spiagge sono popolate di bagnanti

Scioperano i commercianti

Pane raffermo negozi chiusi niente benzina

(Nostro servizio particolare)

Novara, 27 aprile.

(l. l.) Pane raffermo e negozi chiusi domani. Allo «sciopero dei commercianti» parteciperanno tutte le quindicimila aziende della provincia. Le panetterie di Novara hanno confezionato oggi la doppia razione di pane e stanotte i forni resteranno chiusi. E' questa la prima prova che il problema è molto sentito.

Anche gli altri negozi di commestibili, comprese le latterie, attueranno la chiusura totale, compresi i banchi e le bancarelle ambulanti del mercato coperto di viale Dante.

Resteranno invece aperte le farmacie che non rientrano nel settore distributivo dei commercianti, anche se hanno qualche problema comune con le rivendicazioni poste dalla categoria.

Sciopereranno anche i distributori di carburante di tutta la provincia, non solo per allinearsi con tutte le altre rivendicazioni, ma anche per protestare e rendere evidenti le situazioni dei chioschi situati nei pressi dei tre posti di frontiera che hanno ridotto sensibilmente le vendite dopo l'ultimo aumento.

Corteo a Verbania per il Primo Maggio

Verbania, 27 aprile.

(*o. c.*) Il Primo Maggio quest'anno verrà celebrato con una manifestazione unitaria, promossa congiuntamente da Cgil, Cisl e Uil. Il raduno avverrà dinanzi alla «Nyco», la fabbrica che da 49 giorni è occupata dalle maestranze per impedirne la smobilitazione e contro le quali è stata avviata ora un'azione giudiziaria per violazione dell'articolo 633 del Codice penale (occupazione abusiva di proprietà privata).

Il corteo percorrerà le vie del centro e si porterà in piazza Marconi dove a nome delle tre confederazioni sindacali parlerà Mario Manfredda, segretario provinciale per la Cisl tessili. A Villadossola, invece, parlerà Mario Benvenuto, segretario nazionale della Uil metalmeccanici.

Denunciato un ubriaco per intralcio al traffico

(Nostro servizio particolare)

Novara, 27 aprile.

(*l. l.*) Gisberto Visconti, 47 anni, uno straccivendolo abitante nella frazione di Lumellogno, in via Pier Lombardo 7, è stato denunciato per ubriachezza molesta e disturbo della circolazione stradale.

Ieri, nel tardo pomeriggio, il Visconti stava dirigendosi verso casa su un furgoncino quando si è fermato in mezzo al viale Volta bloccando il traffico.

Falliti alcuni tentativi da parte di automobilisti di farlo spostare, è intervenuta una pattuglia della questura che ha accompagnato a casa lo straccivendolo

Le disavventure del mutuato n. 170525

Un prelievo di sangue conquistato a spintoni

Con una bimba di 5 anni un assistito ha trascorso 3 ore e mezzo di attesa all'Inam e al laboratorio ricerche dell'ospedale per sentirsi rinviare al giorno dopo - Ha scritto al ministro: qualcuno gli risponderà?

Pietro Martini con la figlia Caterina (Foto Giovetti)

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 27 aprile.

A un assistito della Mutua può accadere ogni sorta di disavventura. Per esempio un'attesa (con una bimba) di tre ore e mezzo in una folla di pazienti per un prelievo di sangue.

E' capitato a Pietro Martini, 31 anni, impiegato della ditta Amut di Novara, padre di una bimba di 5 anni, Caterina, e di un maschietto di 2, Simone, e abitante in via Giberti 7, e titolare del libretto Inam n. 170525. Più che altro per sfogare la sua amarezza, il Martini ha pensato di descrivere il suo piccolo dramma (comune ad altri assistiti dell'Inam) in una lettera che ha fatto pervenire sraccomandata al ministro della Sanità, al prefetto e al nostro giornale.

Ecco alcuni passi:

«Il 19 aprile scorso dovendo sottoporre mia figlia di 5 anni a un prelievo di sangue, mi recai alle ore 8 con la bambina, prima nella sede Inam dove a due soli sportelli (adibiti una prima «coda» di circa 35 minuti, in mezzo a una cinquantina di persone per arrivare al mio turno e ottenere un visto e l'informazione che il prelievo sarebbe stato eseguito all'Ospedale Maggiore, previa autorizzazione di un altro medico che si trovava in una saletta attigua. Altra coda di mezz'ora in piedi. Il medico seduto, senza neppure guardarmi, pose un timbro o una firma sulla pratica che gli presentai.

«Al Laboratorio di ricerche dell'Ospedale entrammo in un ambiente di circa 200 mq affollato da almeno un'ottantina di persone, donne gravide, vecchi e bambini che miravano a conquistarsi dalle due addette un'altra scartoffia e un numero che desse il diritto al prelievo. Protestavano tutti: alcuni temevano di perdere un turno, altri di non riuscire a fare in tempo il pranzo, alcuni bambini volevano far pipì, oppure reclamavano la pappa.

«Per accompagnare mia figlia mi ero assentato dal lavoro, poichè quel giorno mia moglie era impegnata a curare l'altro figlio ammalato di morbillo. Dopo un'ora decisi di fare come gli altri e "spintonare". Quando però, anche la mia bambina, grondante di sudore e letteralmente soffocata implorò un po' d'aria, persi la pazienza e reclamai il posto dal dirigente di quel laboratorio.

«La risposta delle due ragazze addette al servizio fu che non sapevano dove rintracciarlo. Arrivato finalmente allo sportello, mi sentii rispondere che non tutti gli esami prescritti potevano essere eseguiti perchè il laboratorio era momentaneamente sprovvisto di un certo tipo di "reagente", il quale sarebbe arrivato in data imprecisabile. L'altra risposta fu che l'esito degli esami fattibili sarebbe stato possibile ritirarlo al medesimo sportello il giorno dopo dalle ore 15 alle ore 16. Dopo aver eseguito due prelievi uscimmo alle ore 11 e 30. Avevo perso 5000 lire di lavoro.

«Il giorno successivo, da solo e puntuale, alle 14 e 55 ero nuovamente "schiacciato" da una trentina di persone in attesa come me, che le addette alle distribuzioni arrivassero. Cominciarono la distribuzione alle 15 e 45 ed io arrivai al fatidico sportello alle ore 16 e 15 per sentirmi dire, dopo 10 minuti di affannosa ricerca dei moduli con i risultati di mia figlia, che uno dei risultati non c'era e che non sapevano in quale giorno sarebbe pronto: "Forse domani, forse dopodomani".

«Avevo, senza aver concluso, perso altre 2500 lire. Sul tavoli il disordine era tale da far pensare con tutta legittimità, che se quello era il sistema, anche le fialette di sangue avrebbero potuto essere scambiate se non addirittura perse, considerando anche che in quell'atrio d'attesa esiste uno scaffale con boccettine di sangue aventi targhette con nomi. Qualsiasi bambino o qualsiasi irresponsabile in quella bolgia le potrebbe prendere, senza che nessuno se ne accorga».

p. b.

Successo al Coccia della musica classica

(Nostro servizio particolare)

Novara, 27 aprile.

(*c. c.*) Ieri sera, al Teatro Coccia di Novara, su iniziativa del Civico Istituto Musicale Brera, si è svolto un concerto vocale e strumentale con la partecipazione dell'Orchestra diretta dal maestro Rinaldo Tosatti, del coro del professor Sergio Massaron e dal scorettos di voci bianche della professoressa Concetta Bontade.

Il concerto è stato aperto dal complesso orchestrale, composto da 53 persone, che ha presentato musiche di Mendelssohn, Verdi, Mascagni, Ponchielli e Rossini, riscuotendo particolari consensi nella «Danza delle ore (bissato), nell'ouverture de «La grotta di Fingal» e nel preludio de «La Traviata».

Nella seconda parte è entrato in scena il coro (26 uomini e 12 donne) che ha eseguito brani dell'Ernani, Tannhauser, Madama Butterfly e Rigoletto.

Il pezzo finale è stato eseguito da tutti i complessi, con l'intervento dei 44 bambini del «Coretto di voci bianche». Si trattava dell'Alleluja dal «Messia» di Haendel che è stato bissato a grande richiesta.

OLEGGIO — I carabinieri hanno denunciato per furto Enrico Valsassina, 22 anni. Due giorni fa è penetrato nell'appartamento di Osvaldo Padrin, in via Novara 95, asportando 71.000 lire.

Nel dopoguerra aveva fatto parte della "Volante rossa,,

Ergastolano esce di prigione a Verbania per l'ultimo saluto ad un fratello morto

E' Eligio Trincheri condannato nel '51 dalle Assise di Verona per omicidio - Oggi ha 46 anni e ha tenuto in carcere una condotta esemplare; la domanda di grazia però è sempre stata respinta - Per pochi minuti, scortato dai carabinieri, ha rivisto la madre, i fratelli e la fidanzata che lo aspetta da anni e che avrebbe dovuto sposare tra pochi giorni

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 27 aprile.

(*a. c.*) La «Volante rossa» è un nome che a molti suscita dolorosi ricordi dell'immediato dopoguerra. L'associazione che sotto l'etichetta di circolo culturale, aveva sede nella casa del Popolo di Lambrate a Milano, seminò il terrore in Lombardia. I sbravi ragazzi come amavano definirsi i componenti del sodalizio si macchiarono di ogni sorta di reati: attentati e devastazioni di uffici, pestaggi e, con un crescendo impressionante, delitti tanto che per molti mesi Milano visse sotto l'incubo della banda.

Nel febbraio del '51 il processo: nella gabbia alle Assise di Verona gli imputati erano 18, tra i 20 e i 30 anni. Per quattro la sentenza fu «ergastolo». Uno solo però era stato preso, Eligio Trincheri, che confessò di aver ucciso a raffiche di mitra un ex milite della Muti e un dirigente industriale. Il Trincheri, che ha oggi 46 anni, è ancora in carcere. La pena dell'ergastolo era poi stata commutata in 30 anni. E' passato attraverso cinque istituti di pena diversi, ha studiato a lungo in carcere, arrivando da analfabeta al terzo anno di ragioneria. Ha sempre tenuto un contegno esemplare, e di lui si sono interessati parlamentari ed ex comandanti partigiani, fra cui lo stesso generale Raffaele Cadorna, ex comandante dei corpo volontari della Libertà, avvocati tra i più noti della penisola, finora però la domanda di grazia è stata respinta.

Da due mesi il Trincheri è ospite delle carceri di Verbania. Stamane ha potuto uscire per tre quarti d'ora dalla prigione per rendere l'estremo saluto alla salma del fratello maggiore, Carlo, di 55 anni, deceduto per un male inguaribile. Trincheri è nato ad Antey Saint André, ultimo di quattro fratelli: Gaetano, di 42 anni, operaio a Verbania; Cesare, di 49, occupato in Svizzera; Carlo, deceduto ieri, operaio, ex partigiano. Ha ancora la madre, Maria, 79 anni, oggi ammalata, che vive con la speranza di poterlo vedere libero. Ha anche una fidanzata, che da anni attende con fiducia, Ernestina Bernasconi, 43 anni. La donna abita a Pallanza.

Scortato da tre carabinieri, il Trincheri è tornato ieri nella vecchia casa materna, ove era cresciuto e dalla quale era partito nell'inverno del 1943 per andare in montagna a combattere fascisti e tedeschi.

E' ancora un uomo forte, e non vuol lasciarsi vincere dalla commozione, ma piange quando la vecchia madre gli si butta al collo. «Eravamo giovani — dice — tornati dalla guerra partigiana era difficile trovare lavoro. Avevamo in testa idee di vendetta che oggi ci appaiono assurde, inconcepibili, ma che allora erano facili da concepire e da attuare. Finii nella "Volante rossa" e pagai più duramente di tutti, perchè il tribunale mi giudicò colpevole anche di reati non compiuti in quanto "ritenuto capace di compierli", e sto ancora pagando. Ma ho la mia vecchia che oggi non ci vede quasi più, ho una donna che mi ha aspettato. Ho voglia di riscattarmi, di lavorare».

Pochi minuti soltanto: sulla porta i carabinieri aspettano. Ancora un abbraccio alla madre, ai fratelli, alla fidanzata. Avrebbe dovuto sposarla in carcere l'8 maggio prossimo, ma ora per la morte del fratello la cerimonia è stata rinviata.

Eligio Trincheri arrestato con la «Volante rossa»

Una giovane impiegata condannata per peculato

Novara, 27 aprile.

Una giovane signora, già impiegata all'ufficio postale di Bellinzago, Margherita Negri, 28 anni, è comparsa stamani in tribunale imputata a piede libero di malversazione, peculato e falso. Con il beneficio delle attenuanti del danno patrimoniale particolarmente lieve, peraltro risarcito, è stata condannata ad un anno ed otto mesi di reclusione, pena interamente condonata.

Assunta all'ufficio postale del suo paese, da poco tempo, la Negri era stata assegnata al settore rimborso assegni. Secondo l'accusa, dal dicembre 1968 all'ottobre 1969, si sarebbe impossessata in alcune occasioni di piccole somme, mascherandone poi la sottrazione con dei falsi nei registri.

«Sono orfana — ha detto tra le lacrime l'imputata giustificandosi — *e ho passato tanti anni in collegio. Quando mi sono sposata ed ho avuta la bambina, desideravo che lei beneficiasse di quanto non ho potuto avere nella mia infanzia».*

Nella stessa udienza è comparso in stato d'arresto, in quanto detenuto per altra causa, Carlo Piralli, 22 anni di Gargallo, imputato di furto. Reo confesso d'aver rubato il 23 novembre 1969, davanti ad uno stabilimento di Borgomanero una «850», è stato condannato ad 8 mesi di reclusione con il beneficio della condizionale.

Breve comparsa in aula di Mauro Albertini, di 23 anni e Marino Quaglio di 27, entrambi di Novara, arrestati due mesi or sono mentre stavano vendendo alcuni motori elettrici, rubati in due cantieri edili.

Dopo la lettura del capo d'imputazione, il difensore dell'Albertini, avvocato Allegra, ha chiesto che il giovane venga sottoposto a perizia psichiatrica. L'avvocato ha mostrato un documento dal quale risulta che l'Albertini è stato recentemente in cura da uno psichiatra e che per anormalità psichiche, avrebbe ottenuto il congedo militare anticipato.

Il tribunale, sentito il parere favorevole del p. m., ha rinviato il processo a nuovo ruolo.

"Volete togliermi mia figlia" e malmena moglie e suocera

Le 2 donne salvate dai passanti - L'uomo aveva portato via la piccola dall'istituto a cui l'ha affidata il tribunale - La madre si era rivolta ai carabinieri

(Nostro servizio particolare)

Novara, 27 aprile.

(*l. l.*) Un padre affezionato alla sua bimba ha affrontato a picchiato la moglie temendo che volesse sottrargli la piccola. Giordano Mancin, 31 anni, abitante a Biandrate in via Roma 7, da qualche anno vive separato dalla moglie, Santina Zanola, 31 anni. Ieri il Mancin ha incontrato a Novara in via Torelli la donna in compagnia della madre Maria Ruzza 53 anni e si è gettato addosso alle due donne. Solo l'intervento di alcuni passanti ha, forse, evitato il peggio. Presa a pugni e a schiaffi la Zanola è caduta a terra svenuta. All'ospedale ha avuto 5 giorni di prognosi. Anche la Ruzza ha riportato contusioni.

La mobile ha poi chiarito la causa dell'episodio. Nel pomeriggio precedente il Mancin si era presentato all'Istituto S. Lucia di via Pietro Azario, dove è ospite la figlia di 5 anni. Per ordine del tribunale il Mancin non può vederla se non quando la moglie acconsente ad andarla a prendere. L'uomo ha detto alle suore che voleva stare una mezz'oretta con la piccola e comprarle un gelato. Trascorso il tempo e non essendo le sue ancora tornati, le suore, preoccupate, hanno avvisato la madre. Santina Zanola si è rivolta subito alla questura. I carabinieri di Biandrate, hanno poi ritrovato la bimba a casa dell'uomo e l'hanno riportata alla madre e poi all'istituto.

Tutto sembrava finito quando, stamane il Mancin ha aggredito la moglie accusandola di proibirle di vedere la bambina.

Le due donne sono state medicate all'Ospedale Maggiore: 5 giorni di prognosi per la Zanola.

Festival degli asparagi in maggio a Stresa

(Nostro servizio particolare)

Stresa, 27 aprile.

(*l. l.*) La seconda edizione del «Festival degli asparagi» con tema «L'asparago nella gastronomia attraverso i tempi» avrà luogo quest'anno a Stresa nell'istituto professionale statale alberghiero «E. Maggia», diretto dal prof. Malnardi. Si svolgerà giovedì 6 maggio alle ore 20.

Saranno presentate sei nuove specialità gastronomiche a base di asparagi, create dalla fantasia di sei noti cuochi: Piero Bertinetti del ristorante «Pinocchio» di Borgomanero (Novara); Lorenzo Totò dell'Osteria delle grotte di Sinalunga (Siena); Remo Malan del ristorante «Milano» di S. Germano Chisone (Torino); Jolanda del ristorante «Valentino» di Caorso (Piacenza); Angelo Spingardi del ristorante «La Torre» di Casale Monferrato (Alessandria) e Michele Fiorentino del «Tre Leoni» di Somma Lombardo (Varese).

Le ricette antiche verranno realizzate da quattro giovani allievi dell'istituto alberghiero. A ogni piatto saranno abbinati i vini dell'Oltrepò pavese.

La manifestazione, che è realizzata in collaborazione con l'Associazione Ristoratori Italiani (Ari), è patrocinata dalla Camera di commercio di Pavia in collaborazione con la pro loco di Cilavegna e rientra nel quadro delle iniziative della «Sagra dell'asparago» di Cilavegna.

Presenterà la riunione del 6 maggio Silvano Silvani.

BORGOMANERO — Una mondana, Luigia Giampaoli 26 anni ed un macellaio di Borgomanero, Giuseppe Rodilosso, 31 anni, sono stati rinviati a giudizio per atti osceni in pubblico.

ARONA — I ladri hanno rubato mobili, argenteria e suppellettili varie nella villa della contessa Gallarati Scotti a Vezzallo Pomia. Della refurtiva ritrovata poco lontano mancano solo due quadri di rilevante valore.

Taccuino del lettore

MERCATI

Mercati oggi a: Biiga Novarese, Carpignano Sesia, Gerenzano Tour, Orta, Piese Vergante, Re, Trecate.

FARMACIE DI TURNO

VERBANIA — Manelli, corso Manelli 101 (Intra); Internazionale, piazza Gabetti 13 (Pallanza).

NOVARA — Malvisi, corso Cavallotti 21; Bicocca, via Monzese 2; Chiappero, largo Cavour; Bonzola, via Turchi 9.

OMEGNA — Cooperativa, via Mazzini; Lapidari, piazza XXIV Aprile; Mastrangelo, via Cavallotti; Ivo Fernanes, via IV Novembre (Crusinallo).

BORGOMANERO — Rocco, corso Cavour 61.

BELLINZAGO — S. Pietro, via Santa Maria 98.

ARONA — Marzoni, corso Liberazione.

OLEGGIO — Marzorelli, corso Matteotti 11.

DOMODOSSOLA — Semontini, piazza Mercato.

GALLERIE D'ARTE

ARONA — La galleria d'arte Arona, in piazza San Graziano, in collaborazione con il Novara Center, presenta una mostra personale dei pittori Antonio Pilati e Franco Scalietti, che rimarrà aperta fino al 2 maggio.

BORGOMANERO — Alla Galleria Spazzacamini rimane aperta fino al 30 aprile Charles Sorel, pittore cosmopolita, nato in Germania e vissuto in Svizzera e a New York.

NOVARA — Galleria del Castello (via Negroni). Espone fino al 2 maggio il pittore inglese Leslie Barnes-Mirza. Alla Cruna (portici Ducale) s'inaugura oggi la mostra del pittore Imer Gatta, che rimarrà aperta fino al 6 maggio. Al Broletto (portici Rusconi) espone fino al 4 maggio il pittore Gino Catella Cavalcanti.

DOMODOSSOLA — Presso la fonda Cleto Galletti, fino al 4 maggio, si terrà una mostra di pittura e di ceramiche della scuola d'arte di Cesa «Papa Giovanni».

OMEGNA — Al Portico d'Arc in via Cavalieri, Carlo Mantel, di Pallanza, espone sculture in bronzo, gessi e disegni. La mostra è aperta fino al 6 maggio.

NOTIZIE IN BREVE

Una conferenza sul Biafra, riservata ai medici, si terrà domani a Domodossola.

«Il giuoco dell'oddenda», di Eugene Ionesco, sarà presentato il 5 maggio dalla Compagnia del Teatro Stabile di Torino al «Sociale» di Verbania.

Una visita guidata al Planetarium di Milano per tutte le classi della terza media di Arona, Borgo Ticino, Castelletto Ticino, Meina, Solcio, Stresa col collegio europeo e Baveno, si è svolta ieri su iniziativa del Lions Club Arona-Stresa.

La banca dove si è tra amici

IBI

ISTITVTO BANCARIO ITALIANO

DIREZIONE CENTRALE MILANO

Dall'1 Marzo è aperta la nuova sede di NOVARA Via Canobio 8/b (indirizzo provvisorio) tel. 41101/2

GALLI

VIA DEI CACCIA 2 - TELEFONO 20.137 (di fronte al Teatro Faraggiana)

ARREDAMENTI COMPLETI PER CAMERE BAMBINI LETTINI - CARROZZINE - PASSEGGINI BOX - GIOCATTOLI

Un singolare tipo di emigrazione occasionale

È di moda andare in Svizzera per farsi aggiustare i denti

Il fenomeno è particolarmente accentuato nell'Ossola e nel Verbano, ma i pazienti partono anche da Novara - «Spendiamo la metà di quello che pagheremmo in Italia» Uno specialista di Domodossola: «Quasi tutti lavorano o hanno casa di là del confine»

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 27 aprile.

Per le cure odontoiatriche o per una protesi in Svizzera sta diventando di moda. Il numero dei pazienti italiani, in maggioranza signore, che si recano a Briga, nel Vallese, o a Lugano, per farsi curare i denti, è a quanto pare in continuo aumento. Questa forma di emigrazione occasionale è particolarmente accentuata nei centri delle zone di confine della provincia di Novara — l'Ossola, il Verbano, la stessa città di Novara — verso la Svizzera più vicina.

Dice un paziente appena rientrato a Domodossola: *«Dopo essermi fatto fare un preventivo in Italia, sono andato in uno studio dentistico di Briga e mi sono fatto curare. In Svizzera mi piace l'organizzazione degli studi dentistici, non ho perso tempo e in poche sedute mi è stato fatto il lavoro. Non ho speso neppure la metà di quanto le stesse cure mi sarebbero venute a costare in Italia».*

Esterofilia, effettiva convenienza, pregiudizi verso i nostri professionisti: quali sono le vere cause di questa scelta preferenziale? Il presidente della società di stomatologia del Canton Ticino, dott. Edesio Morgantini, dice: *«Effettivamente il fenomeno di pazienti italiani che vengono a farsi curare in Svizzera, è molto diffuso. Per quanto riguarda il Canton Ticino, gli italiani si rivolgono in gran parte agli studi di Lugano, in misura notevolmente inferiore e minima a quelli di Locarno. Secondo me le cause di questo fenomeno sono più di una. Non è ovviamente che il dentista svizzero sia migliore di quello italiano. Il fatto è che probabilmente in Italia vi sono notevoli differenze sotto il profilo professionale e dell'organizzazione. Ad esempio l'attrezzatura degli studi dentistici del Ticino è abbastanza livellata ed è, a mio avviso, in generale migliore di quella che si può riscontrare in media in Italia. E', insomma, tutta l'organizzazione ad essere diversa e strutturata in Svizzera in modo tale da non causarlire sorprese ai pazienti. In Svizzera il paziente italiano si sente anche maggiormente cautelato per le tariffe. In Italia ci sono troppe differenze: lo stesso lavoro può venire a costare da una a dieci, a venti volte: in Svizzera no. C'è la tariffa minima ed il professionista svizzero può al massimo raddoppiarla: oltre a questo limite il nostro ordine e la legge non ci proteggono più. Il paziente sa quindi a che cosa va incontro».* Di diverso avviso è il dott. Amedeo Zerbinati, libero professionista e chirurgo maxillo-facciale dell'ospedale San Biagio di Domodossola. *«Ritengo che il problema non esista — dice Zerbinati — in quanto nella mia pratica professionale e ospedaliera, ho spesso modo di assistere al fenomeno contrario. Se esiste una migrazione di pazienti dall'Italia alla Svizzera è altrettanto vero che italiani cittadini elvetici che vengono a farsi curare in Italia. Probabilmente se il fenomeno è maggiore dall'Italia verso la Svizzera la cause sono da ricercarsi nel fatto che molti italiani varcano il confine per lavoro, quindi per comodità e per maggior tempo a disposizione si servono delle cure loro prestate da colleghi elvetici. Inoltre molti italiani hanno affittato o comperato appartamenti e ville in stazioni turistiche elvetiche e trascorrono in questi posti soggiorni abbastanza lunghi, quindi hanno occasione di dipendere dai dentisti come dai medici generici del luogo. Al contrario vorrei sottolineare che i pazienti che vengono in Italia vengono per cure odontoiatriche e di carattere chirurgico. Quanto agli esteri ritengo che esista una equivalenza a seconda del livello del professionista interpellato. Sono quindi che possono dipendere da diversi fattori quali l'organizzazione della visita, il tipo di protesi eseguita e anche dalla preparazione del tecnico che ha confezionato la protesi».*

Il presidente della società svizzera di stomatologia Dario Morgantini e il dott. Amedeo Zerbinati di Domodossola

Adriano Velli

Metronotte tamponato dall'auto dei ladri

Arona, 27 aprile.

(g. r.) Una curiosa avventura è accaduta questa notte all'unica guardia comunale di Oleggio Castello, Giancarlo Fornara.

Come ogni sera anche lui sua auto stava facendo un giro di ispezione per le vie della borgata, a circa tre chilometri da Arona, quando è stato sfiorato da una vettura lanciata a folle velocità. Non ha avuto neanche il tempo di riaversi dallo spavento, che è stato violentemente tamponato da una seconda auto a sua volta colpita da una terza. Il Fornara, ripresosi da un momentaneo stordimento ha telefonato ai carabinieri, che, giunti sul luogo, hanno trovato solo le tre auto semisfasciate e la guardia comunale infuriata. Nel frattempo, infatti, un'altra vettura aveva raccolto due giovani, risultati poi ladri, che guidavano le due utilitarie investitrici.

Colpo di scena

La fiducia riconfermata a Marchioro

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 27 aprile.

(a. c.) Il consiglio direttivo del Verbania, cogliendo tutti i tifosi di sorpresa, ha deciso, dopo una lunga e animata seduta, di riconfermare la sua fiducia all'allenatore Giuseppe Marchioro. Il consiglio ha pure deciso di sospendere la corresponsione degli stipendi sia ai giocatori sia all'allenatore fino a quando sarà raggiunta la matematica salvezza e di raddoppiare i primi di parti (per gli incontri vinti in trasferta e in casa), pur congelando gli stessi fino a salvezza ottenuta.

Com'è noto, dopo la sconfitta casalinga di domenica scorsa con il Piacenza, il Verbania è precipitato al terz'ultimo posto in graduatoria, nel girone A della serie C, cioè in piena zona retrocessione.

Rafforzata a Verbania l'«Unione ginnastica»

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 27 aprile.

(a. c.) Il consiglio direttivo dell'Atletica Verbania, preso atto delle necessità derivanti dal rapido sviluppo del sodalizio e dai conseguenti più vasti impegni agonistici, ha deciso il passaggio della sua sezione di ginnastica alla «Unione Sportiva Ginnastica Verbania».

LE VICENDE DELLO SPORT NELLA PROVINCIA

Gli hockeysti novaresi dopo la Coppa dei campioni

Faticano gli azzurri a piegare la squadra della Triestina: 4 a 1

Il bottino sarebbe stato forse maggiore se quattro palline non fossero finite nel paletto della porta di Mari - Elogi incondizionati per capitan Aina e per Romussi

(Nostro servizio particolare)
Novara, 27 aprile.

Gli azzurri dell'Hockey Novara hanno faticato più del previsto per avere ragione della Triestina presentatasi a Novara nella migliore formazione e decisa a sfruttare quel poco di stanchezza che poteva essere rimasta nei muscoli dei Novaresi dopo il combattuto incontro di sabato per la «Coppa dei campioni».

I campioni d'Italia non sono stati brillanti come al solito, specialmente nel reparto di punta dove Olthoff non riusciva a svincolarsi dagli avversari e sovente era fermato in zona di tiro dalla coppia Cervo-Prinz, due giocatori che in fatto di mestiere non hanno più nulla da apprendere. Alla fine la vittoria è giunta ugualmente per 4 a 1. Il bottino sarebbe stato maggiore se quattro palline non avessero incocciato i paletti della porta dei già bravissimo Mari.

Questa sera meritano l'incondizionato elogio due giocatori: capitan Aina, superbo e preciso in ogni intervento molte volte anche in zona avanzata benchè la sua stecca trovi una o due volte all'anno la via del gol, e Romussi saldo in tutti gli interventi, alcuni dei quali molto difficili.

Gli altri hanno alternato momenti buoni a lunghe pause sopraltutto Olthoff che sabato sera è stato quello che si era spremuto di più. Battistella ha avuto il merito di sbloccare il risultato e di metterlo poi al sicuro con la terza rete. Comunque siasera gli azzurri dovevano solo conquistare i due punti perchè la stanchezza ha il peso determinante su giocatori che hanno già oltrepassato la trentina.

Qualche cenno sull'incontro. Subito all'inizio si è visto che la Triestina era scesa in campo con l'intenzione di imbrigliare il gioco degli azzurri e far passare più tempo possibile col risultato in bianco, anche se difficilmente questo capita nell'Hockey su pista. Il giochetto con «difesa a quadrato» ha tenuto sino al diciottesimo minuto, quando Battistella ha messo a segno l'unico gol del primo tempo.

All'inizio della ripresa le cose sembravano andar meglio in quanto Olthoff ha portato a due il vantaggio subito dopo il via. Purtroppo 90 secondi dopo Cervo ha dimezzato il distacco e l'incontro era ancora tutto da giocare. L'allenatore Pamagini non ha fatto spreco di cambi anche perchè la fortuna non era alleata dei suoi giocatori che hanno colpito in questo scorcio per ben tre volte i pali, due con Olthoff e una con Battistella. Al 12' ancora Battistella mette a segno la rete del 3 a 1 ed il pubblico, questa sera non molto folto per la verità, comincia a respirare. Due minuti dopo Olthoff porta a quattro le reti dei Campioni d'Italia e l'incontro non ha più storia sino alla fine anche se Mora trova anch'egli il modo di stampare una pallina sui legni della porta avversaria.

Gli azzurri hanno così conquistato fa loro seconda vittoria e marciano a punteggio pieno in testa alla classifica con Candy Monza, Iris Modena e Laverda Breganze.

Molto discusso stasera l'arbitraggio di Bertani di Reggio Emilia, indeciso sia nel fischiare che nella valutazione dei falli.

Queste le formazioni: *Novara:* Romussi, Aina, Mora, Olthoff, Zaffinetti, Marcon, Battistella, Maderna, Maramma.

Triestina: Mari, Cervo, Prinz, Perok, Pockay, Gregori, Bissoli, Gon, Ghiandussi.

Marcatori: primo tempo: Battistella al 17'58"; secondo tempo: Olthoff 0'43"; Cervo 2'12"; Battistella 12'26"; Olthoff 14'27".

Liliano Laurenzi

Olthoff e Mora in una pausa dell'incontro di ieri sera Novara-Triestina (Foto Giovetti)

Due giovani in Assise per tentato omicidio

Dall'auto i mancati rapinatori spararono tre colpi ai carabinieri

Avevano minacciato un tabaccaio di Ghiffa - Fermati mentre fuggivano - Uno dei malviventi ferito - L'altro fu catturato mentre gettava la pistola nel lago

Augusto Trotti

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 27 aprile.

(p. b.) Due giovani compariranno domattina in Corte d'Assise imputati oltre che di tentata rapina, anche di tentato omicidio. Si tratta di Augusto Trotti, un carpentiere di Laveno, e Franco Regis, un operaio di S. Giusto Canavese, entrambi di 24 anni.

L'episodio risale al 9 novembre scorso. I due, giunti nella prima ora del pomeriggio a Ghiffa, sul Lago Maggiore, su un'automobile rubata per compiere una rapina, presero di mira la tabaccheria di Gian Carlo Noia, di 57 anni.

Il Trotti rimase al volante con il motore acceso, mentre il Regis entrò nel negozio intimando al proprietario, tenuto sotto la minaccia di una pistola puntata, la consegna dell'incasso. Sopraggiunsero alcuni clienti e il rapinatore riuscì a fuggire con il complice.

Intanto fu dato l'allarme e furono istituiti posti di blocco su tutta la sponda del lago. L'auto dei rapinatori, mezz'ora dopo, passò davanti ad uno di questi. All'intimazione di alt la vettura accennò a fermarsi ma poi ripartì di scatto e due carabinieri rischiarono di essere travolti. Contemporaneamente dall'auto furono esplosi tre colpi di pistola.

Poco più avanti c'era una seconda pattuglia che rispose al fuoco dei banditi con una sventagliata di mitra. Il Trotti, raggiunto da un colpo a una spalla, perse il controllo della vettura che dopo aver sbandato, urtando due auto in sosta, si schiantò contro un albero. Il Trotti, ferito, fu arrestato subito, mentre il Regis fu catturato dopo un breve inseguimento quando aveva già buttato la pistola nel lago.

Sciopero di protesta nel calzificio Doppieri

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 27 aprile.

(p. b.) Le maestranze del calzificio Doppieri di Novara, circa 300 persone, hanno scioperato oggi per un'ora per protestare contro la sospensione o la riduzione d'orario disposta per 34 operaie.

Sciopero di un'ora, oggi, anche alla Inco-Gritti (confezioni) dove i 350 dipendenti chiedono migliori condizioni dell'ambiente di lavoro, il riconoscimento dei consigli di fabbrica e la diminuzione dei carichi di lavoro. Nella stessa fabbrica le maestranze del reparto stiro, più direttamente interessate alla vertenza, scioperano per 4 ore da tre giorni.

Ad Oleggio Castello, gli 800 dipendenti della fabbrica di bambole sciopereranno domani, per l'intera giornata, per il rinnovo del contratto di lavoro.

Venerdì prossimo, in tutte le aziende del settore tessile della provincia di Novara, i dodicimila dipendenti, si asterranno dal lavoro per due ore, preoccupati per la situazione che si va delineando in fatto di livello di occupazione.

Tornata a casa la sposina fuggita subito dopo le nozze

(Dal nostro corrispondente)
Oleggio, 27 aprile.

(a. g.) Rosa Gozzo, la sposina di 16 anni fuggita il 14 aprile scorso con un meccanico, a soli quattro mesi dalle nozze con l'agricoltore Abramo Facchi, si è rappacificata con il marito ed è tornata a vivere con lui.

La storia di questa giovane calabrese, residente con il marito a Oleggio in via Santo Stefano M. aveva destato un certo clamore. Il marito in un primo tempo aveva infatti creduto che la giovane fosse stata rapita da due giovani in auto.

Abramo Facchi, tornato a casa dal podere, non trovò più la moglie. I vicini riferirono che era stata vista andar via su un'auto. Il Facchi denunciò l'episodio ai carabinieri. Si scoprì che Rosa Gozzo era fuggita in compagnia del meccanico casertano Angelo Di Sciorio, 21 anni, residente a Bellinzago.

I due furono rintracciati, tre giorni dopo, all'Appiano Gentile. Tornata ad Oleggio, la Gozzo rifiutò di tornare con il marito: *«Voglio rimanere sempre con Angelo — spiegò —. Abramo: mio marito: dedica troppo tempo al lavoro e poco a me».*

Rosa Gozzo ha riflettuto e ha deciso di tornare a casa. Il marito l'ha perdonata

Futuri campioni del pedale

La ciclistica «Mario Bonalanza» di Oleggio nell'edizione 1971

I giovani allievi ciclisti della Bonalanza decisi ad emulare i "gloriosi" veterani

Riparte da zero e addestra reclute l'antica società di Oleggio - Promesse sicure: Gianni Romano e Laura Magnaghi, ragazza-sprint - Due esperti alla guida

(Dal nostro corrispondente)
Oleggio, 27 aprile.

Con la Ciclistica «Mario Bonalanza» lo sport del pedale ha solide radici nella cittadina. Oltre all'atleta che ha dato il suo nome al sodalizio, da Oleggio hanno spiccato il volo buoni nomi del ciclismo nazionale.

I colori biancoverdi sono molto appetiti dai giovani che si appressano ai primi cimenti in questo sport di fatica e abnegazione.

La stagione agonistica è cominciata, e i dirigenti del sodalizio hanno deciso di dar corso a una nuova politica. In passato lo slogan era: «Una stagione da leoni» e Pella, Ballarina, Deprà e compagni con un susseguirsi di vittorie avevano dato lustro alla «Bonalanza» e a Oleggio. Erano i tempi di Guido Messina, l'iridato, che si occupava della conduzione tecnica. Le coppe si ammucchiavano nella sede di viale Paganini (attigua a uno sala da ballo), al punto di costringere le autorità di polizia a invitare i dirigenti a spostarle per evitare che qualche ballerino allicciò le usasse come arma.

Con il 1971 si è voluto ripartire da zero, addestrando dilettanti, allievi ed esordienti accanto ai veterani. Sono cinque i settori agonistici nei quali la «Bonalanza» farà sentire la sua influenza: dilettanti di III categoria (Palmerino Milani, 19 anni, Cesare Rossi 19, Giovanni Maccapani 18, Oscar Scabin 20, Antonio Mainelli 18, Mario Mellone 31). Allievi (Gerardo Colombo 16 anni). Esordienti (Stefano Coletti, 15 anni). Veterani (Gianni Romano, 19 anni), e settore femminile (Laura Magnaghi, 15 anni).

I più «chiacchierati» sono Gianni Romano, da 24 anni fedele al sodalizio bonalanzino e vincitore l'anno scorso di una gara a cronometro a coppie nell'Ossola con un partner che con lui assomma 98 anni; e Laura Magnaghi, la ragazza-sprint, una giovane nella quale Peppino Giamminola, il patron da tanti anni dei colori biancoverdi, considera un'atleta di avvenire.

La guida tecnica è stata affidata a due esperti: sono Abramo Bovio e Giovanni Massara. I risultati non tardano a giungere. Giovanni Maccapani dopo tre corse sulle strade del Piemonte ha già confermato la buona scelta fatta dai tecnici, piazzandosi sempre tra i primi.

Negli ambienti bonalanzini è in programma l'acquisto di un grosso armadio per custodire le numerose altre coppe che verranno ad impinguire la già copiosa dotazione.

Umberto Gottardello

Omegna è in attesa del piano regolatore

Dopo tre anni si sta ancora discutendo sul progetto di massima - Arriverà in Consiglio prima dell'autunno?

(Dal nostro corrispondente)
Omegna, 27 aprile.

(i. d. g.) Da almeno vent'anni gli amministratori che si sono avvicendati alla guida del comune dibattono alcuni dei problemi fondamentali della comunità omegnese senza, purtroppo, aver saputo, o potuto, darsi gli strumenti necessari per risolverli. Piano regolatore, piano per l'edilizia popolare, scolastica e sportiva ritornano periodicamente all'esame degli amministratori.

Di una attualità è il piano regolatore generale. Nel 1968 l'amministrazione civica (sindaco Angelo Boldini del psi) affidò a tre architetti di Torino l'incarico di predisporre gli studi ed il progetto del piano, stanziando la somma di 13 milioni. Sono trascorsi circa tre anni ed ancora si esamina e si discute sulle indicazioni di massima presentate dai progettisti; ne hanno parlato la commissione consiliare, gli ingegneri ed i geometri di Omegna e i sindacati. *«Solo il consiglio comunale* — afferma il capogruppo dalla dc Egidio Apostolo — *è stato tagliato fuori dalla discussione preliminare del progetto».*

Quando sarà pronto il piano regolatore generale? Arriverà in consiglio prima dell'autunno? Parallelamente dovrebbe andare avanti il piano per l'edilizia popolare previsto dalla famosa legge «167». Nel dicembre del 1963 l'amministrazione civica (sindaco l'onorevole Pasquale Maulini del psi) aveva proposto (ed il consiglio l'aveva votato a maggioranza) di affidare a due collettivi di architettura (8 professionisti) e di urbanistica (9 professionisti), con sede in Torino, lo studio ed il progetto per l'applicazione della «167»; spesa 10 milioni di lire. La cifra però è stata contestata dall'amministrazione di Centro Sinistra, la quale aveva ritenuto che i due collettivi avessero varato un piano inapplicabile alla città. Così il progetto venne congelato.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: Pagine proibite della vita di una fotomodella (commed. L. Modugno.
COCCIA: Confessione di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica (drammatico, F. Nero.
ELDORADO: Fiori di mattinopo (brillanti), C. Cardinale.
ESCELSIOR: 100 carabinieri per Ringo (western), R. Harrison.
FARAGLIONA: La supertestimone (commedia), M. Vitti, U. Tognazzi.
VITTORIA: Prendi la Coli (western).

ARONA

MODERNO: Hanno sparato Sandino nella savana (avventuroso), C. Chaney.
ROMA: Il postino bussava a Copenaghen (drammatico), C. Stevenson, A. N. Kaby.
SAN CARLO: Mascherine, tutta la vita in una notte (avventuroso), R. Brisson, G. Romanos.
LUX: La legge della violenza (western), I. Villani, A. Aranda.

BELLINZAGO

ORATORIO: chiuso.
VOLTA: chiuso.

BOGOGNANERO

LUX: chiuso.
SOCIALE: La moglie del papa (commedia), S. Loren, M. Mastroianni.
VITTORIA: chiuso per trasferimento.

CAMERI

ORATORIO: Via, alla svelta sopresa.

DOMODOSSOLA

CATENA: Chiamate (drammatico), C. Deneuve, M. Piccoli.
CORSO: La figlia di Ryan (drammatico), R. Mitchum, T. Howard.
FILODRAMMATICI: chiuso.

GALLIATE

GALLO: chiuso.

GRIGNASCO

SOCIETA' OPERAIA: chiuso.

OLEGGIO

TEATRO COMUNALE: Zorro il dissacratore (avventuroso), C. Chaney.
MODERNO: Le disavventure di un pistolero (commedia), S. Keith, F. Allaver.

OMEGNA

SOCIALE: chiuso.
SPLENDOR: chiuso.

TRECATE

VITTORIA: I cannibali.
COMUNALE: In fondo al buio.
SILVIO PELLICO: chiuso.

VERBANIA

APOLLO: Il circo (drammatico), C. Chaplin.
SOCIALE: Arrivano gli sbirri a rivista Paris strip-tease, Rita Cadillac e Baby Luna.
ASTORIA: Molly, il piacere dell'amore (drammatico), T. Delon, M. Mac.
IMPERO: Come diventai il re (brillante), I. Glanco, E. Parson.
SOCIALE: La vendetta di Teresa (avventuroso), R. Ely, J. Mahoney.

VILLADOSSOLA

SOCIALE: Due volte Giuda (drammatico).

FATTI

Angolo delle Ore - Novara

Ricco e scelto assortimento
Articoli regalo
per Cresima, Comunione, Nozze

Partecipazioni - Consegne rapide

MORGANTI MOQUETTES e LINOLEUM

Ufficio vendita, esposizione: Corso delle Vittorie, 107 - Novara - Tel. 29288